

# GIRO N. 10



a cura di Emanuele e Michele  
emahorn@yahoo.it  
michele.bancher@gmail.com

## ***Il giro del Lagorai: dal Tesino al Vanoi, dalla Val Calamento alla Val di Cembra***

*C'è ancora un posto in Trentino dove intorno a chi pedala ci sono solo boschi, montagne e cielo: è la catena del Lagorai. Questo giro, contrassegnato dal colore nero e accompagnato dalla marmotta come simbolo, è progettato per far conoscere l'estesa catena montuosa, selvaggia e poco frequentata, che è l'autentica spina dorsale del Trentino Orientale. Il tracciato è di gran lunga il più duro tra quelli proposti in questa selezione, ma chi avrà il coraggio e la pazienza di percorrerlo potrà davvero sentire il respiro dei boschi e delle rocce. Ascese e discese sono lunghe e spesso attraversano pendii dove l'unica traccia dell'uomo è la stretta strada che è davanti e dietro le ruote. In salita può trascorrere un'ora prima di incontrare qualcuno. In quattro tappe si affrontano tre passi molto impegnativi (Brocon, Cinque Croci e Manghen) salendo e scendendo ogni volta dal fondo delle valli segnate dalla presenza dell'uomo fino ad accarezzare con gli occhi le cime più alte. Ma il Lagorai entra nel cuore di chi lo percorre in bicicletta: vale la pena di allenarsi.*



**4 tappe**



**186 Km**



**4700 mt**



**difficile**

## ***IL GIRO DEL LAGORAI: DAL TESINO AL VANOI, DALLA VAL CALAMENTO ALLA VAL DI CEMBRA***

Punto di partenza: **Borgo Valsugana**

Punto di arrivo: **Trento**

Periodo: **giugno - settembre**

### **CARTOGRAFIA**

Mappa delle piste ciclabili: Valsugana e Fiemme. Carta Tesino Bike.

### **1° TAPPA (61 Km): Borgo Valsugana-Grigno-Pieve Tesino-Passo Brocon-Canal San Bovo**

La prima tappa è disegnata tra la Valsugana e il Vanoi, attraverso l'altopiano del Tesino e il passo del Brocon. La partenza consigliata è da Borgo Valsugana, facilmente raggiungibile da Trento lo stesso mattino della partenza. Per una ventina di chilometri, pressoché tutti in pista ciclabile, si scende verso Grigno, seguendo il corso del fiume Brenta.

Si gira a sinistra e si imbecca la salita tortuosa che risale la valle scavata dal Torrente Grigno fino a Castello Tesino. Da qui si cambia versante fino all'ingresso dell'abitato di Pieve Tesino, da dove si imbecca la Val Malene. C'è da percorrerla tutta per poi salire il fianco della valle che piega verso il Passo Brocon. Alcuni tratti sono molto pendenti, ma gli ultimi chilometri sono perfettamente piani.

Dal passo una discesa morbida e sinuosa scende verso Canal San Bovo.

### **2° TAPPA (32 Km): Canal San Bovo-Caoria-Passo Cinque Croci-Rif. Carlettini (val Campelle)**

La seconda tappa porta dalla Valle del Vanoi alla Val Campelle, nel cuore del Lagorai.

La tappa è breve, ma tutta da godere. Si va in pianura da Canal San Bovo a Caoria; poi si sale prima sull'asfalto e poi, dopo il ponte di Refavaie (mt. 1120), lungo una strada sterrata perfettamente battuta. Gli abeti sono gli unici compagni di viaggio fino ai 1900 metri. Poi la strada cambia pendenza, si attraversano prati di malga e si arriva al passo Cinque Croci dopo aver ammirato negli ultimi due chilometri in falsopiano la bellezza solitaria della Cima d'Asta. Da Caoria in avanti la strada ha disegnato un largo semicerchio attorno a questa cima.

La strada scende sull'altro versante con pendenze subito forti. Lo sterrato arriva fino a quota 1500, poco sopra il ponte Conseria. Il fondo stradale è più irregolare a causa del passaggio di auto e moto.

### **3° TAPPA (49 Km): Rif. Carlettini (val Campelle)-Passo Manghen-Molina di Fiemme-Valfloriana**

La terza tappa è senza dubbio la più impegnativa: ci sono due salite e c'è la fatica accumulata nei giorni precedenti.

Si comincia in discesa, fino al punto in cui la Val Campelle si unisce alla Val Calamento. Si gira a destra e si riprende a salire verso il passo Manghen. In una dozzina di chilometri si superano i mille metri di dislivello che separano dal valico che, con i suoi 2047 metri è la cima Coppi del giro (fu proprio in occasione del passaggio su questo passo del giro d'Italia che la strada, ormai diversi anni fa, venne asfaltata).

La prima parte della discesa, attraverso la Val Cadino, è molto pendente. Gli ultimi chilometri verso Molina di Fiemme sono invece un dolce pendio al lato del ruscello.

Da Molina si imbecca la Val di Cembra percorrendola per pochi chilometri prima di girare a sinistra risalendo la Val Floriana.

#### **4° TAPPA (44 Km): Valfloriana-Segonzano-Albiano-Santa Colomba-Montevaccino-Trento**

L'ultima tappa non prevede salite importanti. I chilometri non sono molti e la maggior parte del percorso è in discesa. Dalla Valfloriana si attraversa una strada forestale arrivando a Montesover e si scende verso l'altopiano di Pinè. Da qui si scende sul fondovalle per poi risalire verso Fornace e il lago di S.Colomba. Infine si attraversa il bosco che porta a Montevaccino per scendere poi a Trento.

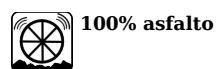
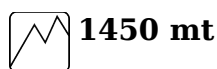
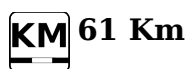
#### **RIPARATORI - SUPPORTO TECNICO**



Lungo il percorso esistono pochissimi riparatori. Si consiglia vivamente di viaggiare attrezzati per le piccole riparazioni. Malgrado si trovino fuori dal percorso si segnalano i riparatori di Pergine Valsugana perché facili da raggiungere (8 km in discesa dopo il bivio per Fornace - IV tappa)

- Borgo Valsugana - Pepe sas, viale città di Prato 29, tel 0461 751336
- Castello Molina di Fiemme - Nones sport srl, via Roma 66, tel 0462 230330
- Pergine Valsugana - Crazy Bike, via Crivelli 27, tel 0461 530464
- Pergine Valsugana - Osler Sport, via Pennella 70, tel 0461510295
- Pergine Valsugana - Trentina Motocicli, via Dosetti 12, tel 0461 510219

## 1° TAPPA: BORGO VALSUGANA - CANAL SAN BOVO



Si parte da Borgo Valsugana, cuore economico e amministrativo della valle omonima. Il centro storico è curato e molti edifici sono stati restaurati di recente: merita certo una pur rapida visita! Dalla zona est del paese, poco dopo la stazione delle autocorriere, si trova l'imbocco per la pista ciclabile che porta rapidamente sul versante opposto del fondovalle allontanandosi dai centri abitati.

Borgo Valsugana è collocata al margine di una ampia conca all'interno della quale si trovano una decina di paesini. Sul versante opposto si trova Agedo in corrispondenza del quale la valle si stringe. Si prosegue lungo la ciclabile sempre senza attraversare i centri abitati ma vedendoli scorrere alla propria sinistra.

La valle scavata dal Brenta è letteralmente tagliata fra due alte pareti di roccia che in alcuni punti distano l'una dall'altra meno di un chilometro. In questa zona si trovano solo Ospedaletto, la piccola frazione di Selva e Grigno. Il bivio per entrare in questo paese si trova a 17 km circa dalla partenza.

Dalla ciclabile si gira a sinistra e, dopo 200 mt. si attraversa il Brenta con un ponte e si supera la strada statale grazie a un sottopassaggio. Giunti in paese si gira a destra (via Trento) proseguendo dritti per 600 metri fino all'incrocio (a sinistra) con via Sant'Udalrico. Da qui si seguono le indicazioni per Castello Tesino (s.p. 75), che dista 9 km interamente in salita. La pendenza media è del 7% mentre la parte più impegnativa si trova dopo 4,5 km.

Da Castello Tesino si scende verso un ponte sul torrente Grigno seguendo le indicazioni per il paese di Pieve Tesino (s.p. 78). Dal ponte la strada torna a salire. In corrispondenza del bivio che conduce nel centro dell'abitato di Pieve si gira a destra come se si percorresse un tornante seguendo le indicazioni per la Val Malene (via Erminio Marchetto).

Per 6 chilometri la strada sale con pendenze non impegnative e alcuni tratti sono autentici falsopiani. Si attraversa una zona in cui il bosco è fitto e al lato della strada scorre il torrente. Si ignora un primo ponte sulla destra e si prosegue per circa 500 mt. Qui si trova una zona di prato con una colonia (A. De Gasperi) e (alla propria sinistra) una chiesetta. Pochi metri dopo un ponte supera il torrente e la strada aggredisce letteralmente un fianco della montagna con un primo tratto di salita ripida. Dopo 400 metri si incontra il bivio per un camping e 100 metri più avanti un nuovo bivio. Lì si gira a destra (si tratta, forse, dell'unico punto in cui si rischia di sbagliare strada perché non c'è nessuna indicazione).

Per raggiungere il passo Brocon non resta altro da fare che proseguire su quella strada. Si tratta di meno di 7 km in salita, nel corso dei quali si supera un dislivello di 500 metri. La strada è per lo più nel bosco nella prima parte, mentre nella seconda, un po' meno impegnativa, è più facile attraversare zone di prato.

Proprio un ultimo tratta in falsopiano conduce al bivio della malga Marande. In quel punto la strada si ricongiunge con la s.p. 79, che in poco più di 2 km, perfettamente piana, conduce al passo.

La meritata discesa inizia immediatamente dopo il passo, sempre sul tracciato della s.p. 79. Il primissimo tratto ha una pendenza del 4,5% mentre i successivi (lungo i quali si alternano numerosi pianetti) scendono al 6,5%.

La discesa dura più di 13 km e per buona parte del percorso gli alberi a bordo strada sono tanto fitti da non lasciar nemmeno intravedere il panorama. Solo una volta raggiunte le frazioni di Ronco e Chiesa, poco più che dei gruppi di masi sparpagliati, si può ammirare il fondovalle del Vanoi, con Canal San Bovo e alle sue spalle la Val Lozen con i masi di Zortea e il passo della Gobbera che conduce in Primiero.



Al termine della discesa un viadotto scavalca il torrente Vanoi; dopo uno strappo di 300 metri si raggiunge il bivio con la provinciale nr. 56. Si svolta a destra; le prime case di Canal San Bovo si raggiungono dopo meno di 1 km.

### PERNOTTAMENTI-RIFORNIMENTI-RISTORAZIONE-LUOGHI DA VISITARE-RIPARATORI

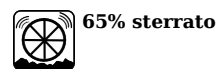
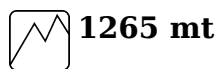


● Canal San Bovo – Agritur Maso Paradisi – loc. Gironi, 1/P – 0439 719071 – cell. 347 6842541  
[www.agriturmonteozol.it](http://www.agriturmonteozol.it)

- Borgo V. – Buoni Sapori, via Fratelli 24
- Borgo V. – mercato biologico (sezione del mercato rionale), via Temanza (solo mercoledì mattina)
- Borgo V. – La bottega dei prodotti trentini e della Valsugana, via Roma 9/A

	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Scaffali del commercio equo a Canal San Bovo c/o Ferruccio Zortea (via Revedea, 11)</li> <li>● Scaffali del commercio equo c/o Famiglie Cooperative: Borgo V., Grigno, Castello Tesino, Pieve Tesino e Canal San Bovo</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>● loc. Passo Brocon (Cinte Tesino) – Malga Arpaco - 0461.762748</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Val di Sella (9Km sulla destra di Borgo Valsugana) - Arte Sella – Biennale internazionale di arte contemporanea nella natura (Vale la pena di farsi la salita, nel periodo estivo sono previsti Bus Navetta da Borgo Valsugana)</li> <li>● Borgo Valsugana - Fucina Tognolli, via Molinari 5, Fraz. Olle - tel 0461 754143</li> <li>● Ecomuseo del Vanoi – Canal San Bovo, piazza Vittorio Emanuele 9 - tel 0439 719106</li> </ul>

## 2° TAPPA: CANAL SAN BOVO – VAL CAMPELLE (RIF. CARLETTINI)



La tappa di oggi è lunga un pugno di chilometri, ma 17 di questi formano una salita severa. Si risale tutta la valle scavata dal rio Vanoi, che disegna un grande mezzo cerchio attorno alla vetta più famosa del Lagorai: la Cima d’Asta (2847 mt.). Dal passo 5 Croci, che si raggiunge dopo un lungo tratto sterrato si scende in Val Campelle fino ad arrivare al rifugio Carlettini, distante appena una quindicina di chilometri da Borgo Valsugana, luogo di partenza della prima tappa.

Da Canal San Bovo si percorre a ritroso l’ultimo chilometro della prima tappa fino a raggiungere il bivio per il passo Brocon. Si prende a destra la s.p. 56 in direzione di Caoria, distante circa 5 km pressoché piani. Si consiglia di attraversare la frazione, davvero graziosa e soprattutto dotata di fontane.

Da Caoria comincia la salita che però, nei primi 5,5 km ha una pendenza media pedalabile, attorno a 5%. La strada è asfaltata e per due volte scavalca il torrente.

In corrispondenza di un terzo ponte (di Refavaie) che non si attraversa, incomincia la salita vera e propria, tutta sterrata e chiusa alle auto, che risale il tratto della valle del rio Vanoi detto “Val Cià”. Le tabelle in legno bianche e rosse della SAT sono ben collocate e, malgrado riportino indicazioni distanziometriche per escursionisti a piedi sono dei buoni indicatori anche per i ciclisti. Il rifugio Refavaie, dieci metri al di là del ponte da non attraversare, va comunque tenuto in considerazione, specie in caso di maltempo, essendo l’ultimo punto di appoggio fin oltre il passo cinque croci.

I primi tre chilometri di strada sterrata (fondo ottimo) hanno una pendenza media appena inferiore al 7%. La strada affianca il torrente inoltrandosi in un bosco non troppo fitto.

Il tratto più duro, con pendenze medie vicine al 9%, è il successivo. Inizialmente il fondo non è ottimo ma proprio quando le pendenze si fanno più impegnative il piano stradale diventa privo di sassi, compatto e senza buche. Cominciano a susseguirsi i tornanti (una dozzina almeno) e il bosco si infittisce sempre più. Ci sono strappi anche molto duri ma sono seguiti immediatamente da piccoli pianetti.

A quota 1900 il bosco si apre e appare il passo di Val Cion. Ci si inoltra nei prati della Malga Val Cion –abbandonata- (1970 mt) che si raggiunge dopo un km. Da qui si gode un panorama magnifico sull’alto Vanoi, sulla Cima d’Asta, alta ed isolata, e sul Monte stelle delle Sute.


Mancano ancora due chilometri al passo, ma la loro pendenza è inferiore al 3%. Il passo è una stretta fascia di prato che si infila tra il Col di San Giovanni (a destra) e la Cima Socede. A segnare il punto di valico è un palo di ferro in cima al quale sono collocate cinque croci.

La discesa è piuttosto ripida e il fondo stradale decisamente meno curato che sull’altro versante, a causa del passaggio di un certo numero di automobili, alle quali è concesso di salire fin quasi in cima al passo (ci sono alcune malghe). Il fondo stradale riprende a essere asfaltato da quota 1500, poco sopra il ponte Conseria. Il rifugio Carlettini dista meno di due chilometri, interamente in discesa.

PERNOTTAMENTI-RIFORNIMENTI-RISTORAZIONE-LUOGHI DA VISITARE-RIPARATORI	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Val Campelle (Scurelle) – Rifugio Carlettini – loc. Val Campelle – 0461.766166</li> <li>● Loc. Cere - Val Calamento (Telve Valsugana) – Malga Cere – cell. 340.4678001</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Caoria – Rifugio Refavaie – 0439.710009</li> <li>● Val Campelle (Scurelle) – Malga Caserina di dentro –cell. 333.6065019</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Scaffali del commercio equo a Canal San Bovo c/o Ferruccio Zortea (via Revedea, 11)</li> <li>● Scaffali del commercio equo c/o Famiglie Cooperative: Canal San Bovo</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Ecomuseo del Vanoi – Canal San Bovo, piazza Vittorio Emanuele 9 - tel 0439 719106</li> </ul>


### 3° TAPPA: VAL CAMPELLE (RIF. CARLETTINI) – SICINA (VALFLORIANA)

 **49 Km**

 **1520 mt**

 **difficile**

 **95% asfalto**

 **5h 30min**

Probabilmente si tratta della tappa più dura: 50 chilometri, 2 salite, 1500 mt. di dislivello. Si comincia in discesa per 3 km circa prestando molta attenzione a non superare il piccolo bivio che porta alla Val Calamento e al Manghen. Si deve imboccare una stradina che scende con forza sulla destra della strada che si sta percorrendo e che subito dopo disegna un tornante a sinistra.

L'incrocio si trova in un tratto fuori dal bosco in un punto in cui la Val Calamento, che si vede sullo sfondo, sembra ancora distante. Sul lato opposto della strada c'è un palo in legno con tabelle segnasentieri della SAT bianche e rosse e più sotto, sullo stesso palo, un'insegna più grezza e non dipinta, con "manghen" scritto in grande ma leggibile solo da chi sta salendo. Da qui in avanti è ben difficile sbagliare strada.

La stradina che si imbecca dopo poche decine di metri diventa sterrata. Si scende per 2 km circa fino a un ponte sul torrente Maso, che si supera e ci si lascia alle spalle cominciando a salire attraversando una zona di piccoli masi e seconde case. Dopo 500 mt. circa si incrocia la strada provinciale 31 del Manghen, si gira a destra e si comincia decisamente a salire.

L'ascesa è lunga poco più di 13 km, interamente asfaltata ma con una carreggiata piuttosto stretta (attenzione ai motociclisti). I primi 6 km sono al 6% medio, ma il terzo chilometro, che termina presso il ristorante-rifugio Calamento sale più del 10%. Gli ultimi 7 km, che cominciano poco dopo il ristorante Baessa, sono letteralmente senza respiro con pendenze medie oltre il 9%. Il panorama ed il paesaggio che si ammira, questo malgrado, valgono indubbiamente la fatica.

Dal passo, a 2047 metri di quota, il panorama si apre sulla selvaggia Val Cadino, laterale della Val di Fiemme. Il rifugio in prossimità del valico e del laghetto e la malga Cadinello (2 km più avanti) costituiscono i punti di appoggio e rifornimento prima di arrivare in Val di Fiemme.

La discesa è stretta e ripida per i primi 8,5 km, con pendenze sempre oltre il 9%. Ancora una volta vale la raccomandazione di scendere senza fretta, ammirando il panorama incantevole e facendo attenzione alle motociclette. Dal ponte delle Stue (mt. 1245) la strada si fa più comoda e larga. La pendenza media, negli 8 km che separano da Molina di Fiemme (mt. 820) è attorno al 5%.

La provinciale 31 termina nella nuova rotatoria di Molina. Si prende a sinistra, senza entrare in paese, seguendo le indicazioni per Trento. La strada affianca per 1,5 km il torrente Avisio (sulla sinistra) finché, in località Stramentizzo, non si incontra un bivio a V. Si prende a sinistra e si scavalca immediatamente con un ponte il tratto finale del torrente che sfocia in un grande lago artificiale. I successivi 7 km in leggera salita conducono a Casatta, frazione del Comune di Valfloriana, amministrativamente appartenente alla Val di Fiemme, ma già parte, dal punto di vista geografico, alla Val di Cembra.

A Casatta, appena prima di entrare in paese, si gira a sinistra risalendo la valle scavata dal rio delle Seghe e seguendo le indicazioni per Montalbiano. Per raggiungere Sicina, da Casatta bisogna percorrere una salita di 5 km con una pendenza media del 7%.

PERNOTTAMENTI-RIFORNIMENTI-RISTORAZIONE-LUOGHI DA VISITARE-RIPARATORI	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Sicina di Valfloriana – Agritur Fior di Bosco – loc. Sicina, 55 – 0462. 910002 cell. 329.0125349</li> <li>● Castello di Fiemme – Agritur casa Bellici – via Avisio, 26 – 0462.230137 cell 339.7994086</li> <li>● Castello di Fiemme – Agritur Maso Corradini – via Milano, 28 – 0462.231010</li> <li>● Castello di Fiemme – B&amp;B Casa Riz – via Roma, 12 – 0462.341665</li> <li>● Castello di Fiemme – B&amp;B Haus Litzi – piazza Segantini, 19 – 0462.341959</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>● loc. Cadinello (Molina di Fiemme) – Malga Cadinello – 0461.698399 cell. 348.7262350</li> <li>● Molina di Fiemme – Maso Sorte – loc. Maso Sorte, 3 – 0462 340522</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Cavalese – Casa della frutta, via Bronzetti, 13</li> <li>● Cavalese – La bottega delle erbe, via scario, 4</li> <li>● Scaffali del commercio equo c/o Famiglie Cooperative: Molina di Fiemme e Montalbiano di Valfloriana.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Ecomuseo del Vanoi – Canal San Bovo, piazza Vittorio Emanuele 9 - tel 0439 719106</li> </ul>

#### 4° TAPPA: SICINA (VALFLORIANA) - TRENTO

 **44 Km**

 **465 mt**

 **medio**

 **80% asfalto**

 **4h**

Dall'agritur "Fior di Bosco" si riprende la strada in salita e, attraversato il ponte si giunge in località "Bait dal Manz". Si prosegue per la strada in salita (lasciandosi sulla destra un bivio con una invitante strada sterrata pianeggiante - da non prendere!). Dopo qualche centinaio di metri di rampa, giunti ad uno slargo con evidenti cataste di legna, si imbecca una strada forestale sulla dx (indicazioni bianche e rosse per Montesover – Malga Venera). La strada sterrata prosegue in leggera salita per alcuni chilometri. Subito dopo la seconda stanga, al bivio che indica Malga Venera sulla sx, si prende a destra e si inizia la discesa verso Montesover. La strada è ripida a tratti, sterrata quando la pendenza non è significativa, ma asfaltata quando la pendenza è elevata. Alle prime case si entra in paese, svoltando immediatamente a sinistra e incontrando una bella fontana. Si prosegue tra le case, tenendosi alti si giunge per una stradina secondaria alla strada principale. Seguita verso sinistra si giunge al bivio con la SP83 (poco prima dell'abitato di Sveseri). Si svolta a sinistra in direzione Brusago. Superato il paese, subito dopo il laghetto si imbecca, sulla destra, la pista ciclabile che fiancheggia la strada ed è ben segnalata. Presso l'abitato di Centrale la ciclabile si interrompe. Si riprende quindi la provinciale per qualche centinaio di metri e in corrispondenza con il bivio per il passo di Redebus, si scende a dx per una stradina asfaltata che dopo essere passata sotto alcune case, corre parallela alla strada principale. Le indicazioni per la pista ciclabile portano, dopo pochi km, ad un breve sottopassaggio che permette di attraversare la provinciale. All'uscita del sottopassaggio si svolta a sinistra e passando tra un camping e un albergo, si costeggia il lago delle Piazze. Al termine del lago, in corrispondenza del centro della diga, si trova un'edicola votiva. Si gira a sinistra, in discesa, passando a fianco di un maneggio prima e una casa per vacanze poi, entrambi rimangono sulla destra. Si raggiunge così il bosco, e la strada diventa sterrata nei pressi di un bivio. Si prende a sinistra e dopo un breve passaggio al limitare tra la palude e il bosco si giunge al lago della Serraia costeggiandolo sulla stradina che costeggia la sx del lago. Arrivati alla stanga presso il Bar Lido si prosegue sulla strada asfaltata sempre lungo il lago. Dove il lago finisce si entra a Baselga di Pinè attraversando la provinciale, e svoltando di seguito a sx sulla strada a traffico limitato in leggera discesa. La strada si biforca nei pressi della gelateria "La Pinetana". Ci si mantiene sulla strada di dx e si prosegue per 250m fino al termine. Si svolta in salita a dx e, alla fontana, si gira a sx. Si è ora dietro la chiesa vecchia di Baselga. Si prosegue dritti sulla strada al centro, pianeggiante. Dopo 1,5 km, prima in piano e poi in discesa si giunge nella frazione di Tressilla. Attraversate le case vecchie e un ponticello, tenendosi sulla sinistra ci si ricongiunge alla strada provinciale. La si segue in discesa per circa 3km e subito dopo due tornanti in rapida successione si imbecca il bivio a dx per Fornace. La strada detta delle Quadrate scende decisamente, fino ad un quadrivio, che si supera prendendo a salire verso Fornace. Il paese dista circa 2km e la salita è di costante e

moderata difficoltà (nel primo tratto frequentata da camion del porfido, porre attenzione). Il castello di Roccabruna, con la sua poderosa torre, domina l'abitato. Lasciato il castello a dx, si svolta salendo per via ai Monti, che sale prima dolcemente, poi a strappi talvolta molto intensi (ma per fortuna altrettanto brevi). Dopo meno di 1km, la strada si pone in piano, con viste sulla valle e sui monti del Lagorai. Giunti alla frazione di Mazzanigo, si prende, a dx, verso S.Agnese. Dopo poche centinaia di metri in discesa si giunge alla strada che da S.Agnese porta al lago di S. Colomba. Dopo 1,2km di strada nel bosco, in corrispondenza dei prati e di una curva secca a dx, una strada sterrata entra nel bosco. Da qui è possibile proseguire per altri 1,2km sulla strada asfaltata per arrivare al lago di S.Colomba, un bel laghetto circondato da boschi, luogo piacevole per sostare e ritemprarsi; in questo caso bisogna poi scendere per il medesimo percorso, fino alla strada sterrata.

La si imbecca e si prosegue fino ad un bivio ben segnalato (che indica Bosco sulla sinistra). Si prosegue diritti per altri 100m e si prende a sinistra una strada poco evidente riconoscibile perchè dotata di stanga (evitare di proseguire diritti per l'invitante strada a tratti asfaltata che porta però ad una casa privata). Dopo alcuni tratti in forte pendenza la strada spiana; ci si mantiene sulla traccia principale evitando prima una stradina che si stacca verso dx e subito dopo un'altra verso sx. Un'ultima rampa un po' dissestata e si arriva ad una "calchera" e ad un quadrivio segnalato. Da qui, prendendo a sx, si prosegue sul sentiero principale, seguendo le indicazioni bianche e rosse (segnali SAT) in direzione Montevaccino. La strada sterrata presenta alcuni saliscendi, una discesa sterrata a tratti ripida fino ad un parcheggio. A questo punto ci si immette in una strada asfaltata che con una ripida discesa porta al paesino di Montevaccino. Si volta a sinistra e si continua a scendere, la strada si allarga, si esce dall'abitato e, dopo circa 4km di discesa tranquilla, si arriva a Martignano, collina di Trento. Svoltando a destra lo si attraversa e continuando in discesa, si supera il cavalcavia sopra la SS47 della Valsugana e si entra a Trento presso la sede del giornale L'Adige. La discesa continua ancora per circa 1km, e porta, passando dietro il castello del Buonconsiglio, a Port'Aquila. Da qui, per arrivare alla stazione, si gira a dx e si prosegue diritti passando davanti al castello e giungendo alla Torre Verde. Tenendosi diritti e superati 3 semafori si svolta a sinistra e si è giunti in stazione.



Quest'opera è stata rilasciata sotto la licenza Creative Commons Attribuzione-Non commerciale-Condividi allo stesso modo 2.5 Italia. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/publicdomain/> o spedisci una lettera a Creative Commons, 559 Nathan Abbott Way, Stanford, California 94305, USA.